Chiara Netto: il Portfolio che Non Ti Aspetti

Di Fabio Angelici • Pubblicato il 07 marzo 2026 • 6 min di lettura

UX | Credibilità Online | Struttura Sito | Case Studies



RISPOSTA RAPIDA

Il portfolio di Chiara Netto è stato realizzato per valorizzare la sua arte con un'esperienza visiva immersiva: tutte le foto sono gestite e ottimizzate per qualità e prestazioni, con un pannello di amministrazione che le permette di aggiornare autonomamente il sito, mantenendo fedele l'identità artistica senza compromessi tecnici.

Questo articolo fa parte di una serie di case study sui siti che ho realizzato.

I precedenti sono Teknofibra Shop: come nasce e cresce un e-commerce custom e

ReMida Varese: costruire da zero la presenza online di un'associazione.

Questo è diverso dagli altri.

Non perché sia tecnicamente più complesso, anche se lo è, ma perché è il progetto a cui ho lavorato con più piacere nel 2025.

Il tipo di lavoro in cui smetti di guardare l'orologio.

Come è Iniziato

Il primo contatto è avvenuto in modo insolito per me.

Stavo provando un marketplace italiano che connette professionisti con aziende e privati,

per capire se potesse essere un canale utile per trovare nuovi clienti.

Chiara aveva pubblicato un annuncio per la realizzazione del suo portfolio online.

Ho deciso di rispondere.

Qualche giorno dopo arriva il messaggio: mi aveva scelto.

Pianifichiamo una call su Google Meet per un primo briefing.

Chiara Netto è un'artista, fotografa e designer della provincia di Treviso.

Aveva le idee molto chiare su cosa voleva ottenere dal sito,, il tono, l'atmosfera, la sensazione che doveva trasmettere,

ma la struttura era ancora da definire.

Dopo qualche scambio di idee su come impostare il progetto, decidiamo di rivederci dopo qualche giorno:

nel frattempo Chiara avrebbe preparato una bozza grafica.

Quando arriva, è completa nei minimi dettagli.

Colori, tipografia, layout, proporzioni, tutto già definito con una precisione che raramente si vede da parte di un cliente.

Non uno schizzo da interpretare: una direzione visiva netta da cui partire.

Per me è stato un vantaggio enorme.

Meno ambiguità in fase di design significa meno rischio di derive durante lo sviluppo,

e soprattutto significa lavorare con qualcuno che sa esattamente cosa vuole,

il tipo di cliente con cui il lavoro diventa una collaborazione, non una rincorsa.

La Sfida: l'Universo

La parte tecnicamente più impegnativa del progetto è stata quella che Chiara chiama "l'universo":

una sezione archivio del sito in cui tutte le foto sono visibili contemporaneamente,

navigabili muovendo il mouse, zoomabili avanti e indietro.

Non una galleria tradizionale con griglie e pagine, un'esperienza visiva continua, immersiva, senza interruzioni.

L'idea era chiara. La realizzazione un po' meno.

Ho iniziato con Three.js, una libreria che permette di creare e visualizzare grafica 3D animata direttamente nel browser.

Funzionava, ma aveva un limite che è diventato evidente quasi subito:

Chiara aveva intenzione di pubblicare circa 800 immagini nell'universo.

Con quel volume, Three.js iniziava a mostrare i suoi limiti in termini di prestazioni,

su dispositivi meno potenti o connessioni più lente, l'esperienza degradava in modo inaccettabile.

Ho deciso di riscrivere quella parte in WebGL puro, il livello grafico sottostante,

più vicino all'hardware, che permette un controllo molto più preciso su cosa viene renderizzato e quando.

Più complesso da gestire, ma necessario per reggere il carico di 800 immagini mantenendo un'esperienza fluida.

Il risultato è un archivio che si muove come dovrebbe, anche su dispositivi non di fascia alta.

Iterazioni: Quando il Progetto Cresce Durante lo Sviluppo

Come quasi sempre succede su progetti di questa complessità,

il sito che abbiamo consegnato non è identico a quello che avevamo in mente al primo briefing.

Non perché qualcosa sia andato storto,

ma perché lavorando su qualcosa emergono esigenze che prima non erano visibili.

Alcune iterazioni sono state tecniche: modifiche rese necessarie per mantenere la coerenza grafica del sito mentre lo sviluppo avanzava,

piccoli aggiustamenti che su carta sembravano dettagli ma nel browser cambiavano la percezione dell'insieme.

Altre sono state funzionali: funzionalità non previste all'inizio e che sono emerse naturalmente durante il lavoro,

quando è diventato chiaro che mancava qualcosa.

Questo è il motivo per cui un processo di sviluppo rigido,

"si fa esattamente quello che c'è nel preventivo e niente altro" spesso produce risultati inferiori su progetti creativi.

C'è una differenza tra modifiche fuori scope che allargano il perimetro del progetto senza criterio,

e aggiustamenti che servono a fare le cose per bene.

In questo caso erano quasi sempre la seconda categoria.

Le Immagini: Prestazioni Senza Sacrificare la Qualità

Per un portfolio fotografico la qualità visiva delle immagini non è negoziabile.

Ma pubblicare foto ad alta risoluzione su un sito senza ottimizzarle

significa penalizzare chiunque lo visiti da mobile o con una connessione normale.

Ho realizzato un sistema di gestione delle immagini integrato nel pannello di amministrazione:

ogni foto caricata da Chiara viene automaticamente ridimensionata e convertita in un formato ottimizzato per il web,

e generata in quattro varianti diverse.

Il sito serve la variante giusta in base alla risoluzione dello schermo di chi sta navigando,

chi è su desktop vede la qualità piena, chi è su smartphone non scarica immagini pensate per uno schermo tre volte più grande.

Il risultato è un sito che su desktop è visivamente all'altezza del lavoro di Chiara, e su mobile non diventa un peso.

Il Pannello di Amministrazione

Come in tutti i miei progetti, Chiara gestisce il sito in completa autonomia.

Dal pannello può modificare i testi, caricare nuove immagini, aggiornarle o eliminarle, organizzare le sezioni.

Non deve passare da me ogni volta che vuole aggiungere uno scatto nuovo o aggiornare una descrizione.

Su un portfolio di un'artista attiva questo non è un dettaglio:

un sito che non riesci ad aggiornare da sola smette di essere uno strumento e diventa un costo fisso.

Perché Questo Progetto è Diverso

I siti che realizzo di solito hanno un obiettivo misurabile: più contatti, più vendite, più iscrizioni. La metrica è chiara. Il successo è verificabile.

Il portfolio di Chiara ha un obiettivo diverso:

rappresentare un'artista nel modo più fedele possibile.

Non c'è un tasso di conversione da ottimizzare, c'è una sensazione da trasmettere, un'identità da comunicare,

un lavoro da presentare nel modo in cui merita di essere visto.

Lavorare su questo tipo di progetto richiede un approccio diverso.

Meno calcolo, più ascolto. E il rapporto con Chiara, precisa, appassionata, con una visione chiarissima del risultato che voleva ottenere,

ha reso tutto questo non solo possibile ma piacevole.

È uno dei progetti di cui sono più orgoglioso di avere il mio nome sopra.

Il sito sarà online su **chiaranetto.com** a breve.

Stai Cercando Qualcuno per un Portfolio o un Sito Creativo?

I siti per artisti, fotografi e designer hanno esigenze specifiche:

la qualità visiva conta quanto la funzionalità, e l'identità del progetto deve trasparire da ogni dettaglio.

Se stai cercando qualcuno che sappia lavorare su questo tipo di contesto,

contattami per una consulenza gratuita.

Analizziamo insieme cosa ha senso per il tuo lavoro e come presentarlo online nel modo giusto.

Se conosci il lavoro di Chiara o hai curiosità su qualche aspetto tecnico del progetto, scrivilo nei commenti.

Letto originariamente su https://fabioangelici.com/blog/chiara-netto-il-portfolio-che-non-ti-aspetti
PDF generato il 30 ottobre 2026